

Innanzitutto vi è da tenere presente che il contratto stipulato dal professionista con il proprio cliente rientra nell'ambito dei **contratti di prestazione d'opera intellettuale** disciplinati dagli art 2230 segg. c.c. I riferimenti normativi relativi al **recesso del professionista** sono contenuti rispettivamente **nell'art 2237 c.c.**, per quanto concerne l'aspetto **giuridico**, e **nell'art. 29 del vigente Codice Deontologico** per quanto concerne quello **disciplinare**.

**L'art.2237 c.c. comma 2** dispone che il professionista può recedere dal contratto solo per "*giusta causa*". Al **comma 3** si precisa poi che "*il recesso del prestatore d'opera deve essere esercitato in modo da evitare pregiudizio al cliente*"

**L'art 29 del Codice Deontologico** intitolato appunto **Rinuncia all'incarico** così recita:

*"Il professionista,...[..]in caso di rinuncia all'incarico, deve dare al committente un preavviso e deve metterlo in condizioni di non subire pregiudizio ...."*

Come rileva dalla combinata lettura delle norme sopra indicate, la **rinuncia all'incarico**, atto con il quale il professionista **interrompe unilateralmente il contratto** in essere con il proprio cliente, se supportato da "*giusta*" motivazione può essere sempre legittimamente esercitato con l'avvertenza, al fine di non incorrere in illecito disciplinare, di dare al cliente **un adeguato preavviso**.

E' però altresì necessario avere cura anche ai modi e ai tempi con cui tale diritto di recesso è esercitato per evitare che possa tradursi in fonte di **pregiudizio** per il cliente, in tal caso infatti l'architetto incorrerebbe in un **duplice illecito, giuridico e disciplinare**, per violazione, rispettivamente dell'art 2237 comma 3 c.c. e dell'art 29 Cod. Deontologico.

Naturalmente delle proprie dimissioni il professionista **dovrà poi dare immediata comunicazione al Comune**. Tale comunicazione non è necessaria per perfezionare l'interruzione dell'incarico che opera fin dal momento in cui il recesso è comunicato al cliente, ma è comunque dovuta per correttezza professionale e per non incorrere nelle responsabilità cui si va incontro nei confronti della Amministrazione che deve essere informata della cessazione di un ruolo che, in precedenza, il professionista aveva dichiarato alla stessa di ricoprire. **Nessun obbligo** ha comunque l'architetto verso l'Amministrazione **di indicare altro tecnico che gli subentri** in quanto è onere del committente indicarlo ed è facoltà dello stesso sceglierne uno di propria fiducia.

La presenza di **motivi di salute certificati** integra sicuramente una **giusta causa di recesso**. Anzi, una siffatta motivazione, potrebbe anche escludere, a priori, che al professionista sia imputato l'eventuale pregiudizio subito dal cliente a seguito del proprio recesso.

La presenza di motivi di salute rende lecito poi il richiamo anche **all'art 28 del Codice Deontologico** che prevede, non il recesso, ma la **cessazione dell'incarico** e al **Comma 4** così dispone : "*il professionista che non sia in grado di proseguire l'incarico con specifica competenza per sopravvenute modificazioni alla natura e difficoltà della prestazione, ha il dovere di informare il committente e di chiedere di essere sostituito o affiancato da altro professionista "*

Nel caso prospettato non dovrebbero quindi esserci ostacoli di natura giuridica o deontologica all'esercizio del diritto di recesso. Si consiglia comunque di conferire preliminarmente, al riguardo, con la Società committente e di prepararla adeguatamente (prima dell'invio della raccomandata di recesso) al fine di evitare che la stessa, per mettersi al riparo da un eventuale pregiudizio legato al recesso, intenti azioni dannose di altra natura nei confronti del professionista recedente.

*Di seguito*

*1 Fac simile lettera di recesso*

*2 fac simile comunicazione al Comune*

Oggetto: *rinuncia all'incarico professionale e conseguente risoluzione del relativo rapporto professionale.*

Con la presente il sottoscritto Arch. \_\_\_\_\_ comunica formalmente la decisione di volere rinunciare all'incarico di progettazione e di direzione lavori del fabbricato \_\_\_\_\_ denominato Y sito in Ravenna, via \_\_\_\_\_ e di voler pertanto interrompere il rapporto professionale con la Società X con sede in Ravenna via \_\_\_\_\_.

La decisione è stata presa a seguito del manifestarsi di seri problemi di salute (vedi certificato allegato) che rendono il professionista non più in grado di seguire adeguatamente il completamento del lavoro sopra indicato.

La presente segue il preavviso effettuato in data \_\_\_\_\_ e la comunicazione verbale avvenuta in data \_\_\_\_\_

Ravenna li, \_\_\_\_\_.

Arch.  
\_\_\_\_\_

*Si Allega:*

*certificato dott. del \_\_\_\_\_*

Per ricevuta

Soc X in persona del legale rappresentante

Sig..  
\_\_\_\_\_

**Al Signor Sindaco del Comune di Ravenna**  
Area Pianificazione Territoriale  
Sportello Unico per l'Edilizia  
Servizio Gestione e Controllo Edilizio  
Piazzale C. Farini 21  
48121 Ravenna

**OGGETTO: risoluzione di incarico professionale**

Rif. – INDICARE TUTTI I RIFERIMENTI DELLA PRATICA

Il sottoscritto Arch. XY con studio professionale in Ravenna via            iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Ravenna con il n.            , tecnico incaricato della Progettazione e Direzione Lavori del fabbricato            denominato Y sito in Ravenna, Via

**COMUNICA**

di avere risolto il rapporto professionale in essere con la Società committente X e pertanto di non avere più il ruolo di Progettista e Direttore dei Lavori in relazione alle pratiche in oggetto.

Ravenna, lì

Arch.

\_\_\_\_\_